**Sintesi dei risultati dello studio empirico comparativo**

**“I bambini dopo l'isolamento sociale dovuto a Covid-19 in Bulgaria, Francia, Grecia, Islanda, Italia e Spagna”**

Questa analisi mira a mostrare come la pandemia globale di Covid-19 abbia cambiato l'istruzione nei Paesi partner del progetto, in particolare nelle scuole primarie, evidenziando alcuni effetti sui bambini dai 6 ai 12 anni. Durante la pandemia la maggior parte delle scuole e delle attività formative extrascolastiche sono state chiuse per periodi relativamente lunghi e la tradizionale lezione in presenza è stata sostituita dall'apprendimento a distanza. L'eccezione è rappresentata dall'Islanda, dove sono state chiuse solo le attività extrascolastiche e la maggior parte delle scuole ha continuato la propria attività regolare.

In tutti i Paesi partner la pandemia di Covid-19 può essere riconosciuta come un catalizzatore che ha messo in luce questioni chiave nei sistemi educativi. L'attenzione dello studio si è concentrata principalmente su: 1) effetti della pandemia Covid-19 sul comportamento degli alunni, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali e ai risultati dell'insegnamento/apprendimento a distanza degli alunni; 2) difficoltà incontrate da insegnanti/educatori nel processo di trasferimento dall'insegnamento frontale all'istruzione a distanza. Lo sviluppo delle competenze trasversali è al centro dello studio in quanto sono diventate sempre più importanti per la società odierna, in quanto esse determinano l'ambito di competenze per lo sviluppo personale, compresa le capacità per la vita professionale. Lo studio ha prestato particolare attenzione alla partecipazione dei genitori nell'educazione dei figli e a quali siano le forme di collaborazione accettabili tra genitori e insegnanti.

Sono stati studiati gli effetti sullo sviluppo di 7 competenze trasversali provocati dalle misure restrittive della pandemia: capacità di comprensione (testi scritti e orali), pensiero analitico e critico, capacità di prendere decisioni e assumersi responsabilità, capacità di valutazione, capacità di comunicazione, capacità di creatività, curiosità e regolazione emotiva. Ogni competenza è stata descritta attraverso tratti distintivi dei comportamenti che possono essere facilmente identificati dagli intervistati - insegnanti/educatori e genitori. Lo studio si è concentrato sul processo di insegnamento/apprendimento online perché i governi hanno gestito per un breve periodo le infrastrutture necessarie per la maggior parte degli studenti.

L'analisi si basa sui risultati di uno studio empirico comparativo condotto nel periodo da marzo a giugno 2022 - circa due anni dopo l'inizio della pandemia Covid-19. Lo studio ha raccolto informazioni qualitative e dati quantitativi. I **gruppi target** dello studio sono stati gli insegnanti della scuola primaria, gli educatori delle attività di formazione extrascolastica e i genitori degli alunni di età compresa tra 6 e 12 anni che hanno sperimentato l'insegnamento online. Il **metodo di raccolta dei dati** quantitativi è stato un questionario, distribuito tramite google form. I questionari erano due: uno per gli insegnanti/educatori e uno per i genitori. Entrambi i questionari avevano una serie di domande speculari. Le informazioni qualitative sono state raccolte tramite interviste individuali. Riassumendo i campioni dello studio, i due gruppi target erano tipici del quadro generale degli educatori in tutti i Paesi: la maggioranza degli educatori è di sesso femminile, il gruppo più numeroso è costituito da insegnanti di età compresa tra 40 e 59 anni. Gli intervistati vivevano in una rappresentanza ben distribuita di città, paesi e aree rurali. In Italia la maggior parte degli intervistati vive e lavora in piccole città e villaggi, mentre in Grecia la maggior parte degli intervistati vive nella capitale. La distribuzione dei genitori era simile: quasi tutti avevano completato un alto livello di istruzione. I profili degli intervistati provenienti dall'Italia e dalla Bulgaria presentano le maggiori somiglianze. Pertanto, la *tipologia del campione dello* studio riflette il quadro generale dei gruppi sociali - gruppo target del progetto. I dati ricevuti possono essere confrontati per trarre alcune conclusioni relative all'intero gruppo professionale degli educatori.

I risultati dello studio indicano che, nonostante lo sviluppo delle competenze trasversali sia accettato a livello politico e sia già coinvolto nei programmi educativi nazionali, non viene sviluppato in maniera progressiva. Attualmente, molti insegnanti/educatori riconoscono la necessità di utilizzare tecniche per lo sviluppo delle competenze, cercano tali tecniche e sono pronti ad utilizzarle nella pratica. In realtà, si tratta di un periodo di implementazione di metodi didattici innovativi che mirano a integrare le competenze formate con il contenuto delle lezioni. Attualmente, lo sviluppo delle competenze viene attuato maggiormente nelle attività di formazione extrascolastica durante l'educazione non formale in tutti i Paesi coinvolti nello studio, ad eccezione dell'Italia e dell'Islanda, dove lo sviluppo delle competenze è una priorità del programma educativo a livello nazionale.

Lo studio ha rivelato che la maggior parte degli insegnanti concorda sul fatto che le competenze trasversali devono essere parte del programma educativo, poiché il loro sviluppo è parallelo all'acquisizione delle conoscenze, e i modelli di insegnamento nelle classi che promuovono lo sviluppo delle competenze trasversali richiedono un ripensamento dei modelli scolastici e delle pedagogie. Una questione fondamentale è che gli insegnanti dispongano di una metodologia per la valutazione dello sviluppo di ciascuna competenza. Gli insegnanti hanno bisogno del sostegno degli amministratori, delle politiche nazionali e dello sviluppo professionale per costruire le loro capacità e avere il tempo di progettare nuove lezioni ed esperienze didattiche che preparino gli alunni alla loro vita futura.

Il passaggio all'istruzione a distanza dimostra che l'insegnamento/apprendimento online non viene accettato nelle scuole primarie. I docenti si sono impegnati ad insegnare ai loro alunni online in modo efficace e hanno fatto del loro meglio, ma i loro sforzi non hanno portato ai risultati attesi. Anche se i periodi di chiusura totale delle scuole sono stati diversi da Paese a Paese, i risultati degli effetti sulle conoscenze acquisite, sullo sviluppo delle competenze trasversali e sul comportamento degli alunni erano simili. Sia gli insegnanti che i genitori hanno prevalentemente valutato l'istruzione online come negativa, sebbene entrambi abbiano individuato anche alcuni impatti positivi. Gli insegnanti/educatori hanno condiviso che ci sono stati cambiamenti negativi visibili dopo i periodi di chiusura delle scuole. Hanno riferito di "carenze e lacune significative nelle conoscenze" e che "nessuna conoscenza è stata acquisita". In generale, gli educatori/insegnanti hanno sottolineato che gli alunni erano meno attenti durante la lezione, si distraevano facilmente e sembravano annoiati.

Gli insegnanti/educatori di tutti i Paesi hanno osservato un aumento dell'ansia degli alunni e alcuni di loro hanno dichiarato di aver richiesto l'aiuto di psicologi per far fronte alla situazione allarmante che si era venuta a creare dopo il Covid-19. I genitori hanno condiviso il fatto che gli alunni non possono studiare da soli online e che ci deve essere sempre qualcuno che li aiuti durante le lezioni online.

Lo studio mirava ad identificare i cambiamenti che gli insegnanti/educatori hanno affrontato per adattarsi all'insegnamento online, le difficoltà che gli insegnanti/educatori hanno incontrato nell'implementare le diverse forme di insegnamento e le esigenze che hanno avuto durante il periodo di insegnamento online. Era importante capire che tipo di aiuto gli insegnanti/educatori si aspettavano di ricevere. I risultati per Paese hanno rivelato i cambiamenti che gli insegnanti/educatori hanno dovuto affrontare in ogni Paese. Alcuni insegnanti/educatori erano più preparati a trasferire l'insegnamento in classe nell'insegnamento virtuale (FR e IT), altri avevano meno difficoltà a organizzare discussioni virtuali (GR). In Italia, gli insegnanti/educatori hanno avuto bisogno di meno tempo per passare all'insegnamento virtuale, poiché hanno ricevuto un supporto esterno immediato da varie istituzioni. I risultati rivelano che ottenere un feedback e valutare i risultati degli alunni era un territorio nuovo e sconosciuto e non avevano buone pratiche da seguire. Vale la pena menzionare che non hanno avuto difficoltà tecniche nell'uso delle piattaforme informatiche, ma hanno incontrato molte difficoltà nella transizione all'insegnamento on-line. La difficoltà maggiore per gli insegnanti durante l'apprendimento online è stata quella di mantenere la partecipazione attiva di ogni alunno e la concentrazione sui compiti assegnati. Anche la valutazione dei risultati ottenuti dagli alunni durante l'insegnamento online è stata molto complicata poiché la classe virtuale presentava molte variazioni a seconda della famiglia dell'alunno. In effetti, gli insegnanti non potevano ottenere un feedback reale delle conoscenze degli alunni, né seguire i loro risultati perché non c'era un meccanismo di valutazione disponibile per l'insegnamento online. La valutazione delle competenze degli alunni è stata fatta dagli insegnanti con metodi creati da loro stessi, che in genere si basavano su esperienze pratiche.

Per quanto riguarda l'istruzione mista, potenzialmente potrebbe essere un'opzione in futuro come decisione chiave per continuare a insegnare in circostanze sociali e sanitarie estreme e rischiose. Lo studio ha rivelato che l'infrastruttura era più o meno certa, in quanto il settore informatico era pronto ad affrontare le esigenze della società, i governi hanno adottato misure per garantire l'accesso all'infrastruttura necessaria, ma gli attori dell'istruzione online - insegnanti, alunni e famiglie - non erano preparati. Né gli insegnanti né i genitori credono che l'istruzione mista possa essere utilizzata in futuro come norma. L'insegnamento online non può sostituire e garantire un'istruzione completa in presenza per tutti gli studenti e soprattutto per gli alunni.

La pandemia di Covid-19 ha evidenziato che le attività extrascolastiche sono una parte molto importante dell'istruzione e dello sviluppo della personalità, in particolare per lo sviluppo delle competenze trasversali. I risultati dello studio in Islanda hanno evidenziato che lo sviluppo delle competenze è peggiorato quando sono state chiuse solo le attività extrascolastiche. Gli insegnanti hanno riferito di aver osservato una differenza negativa nel comportamento degli alunni dopo il Covid-19 in tutta una serie di competenze trasversali, tra cui lettura, il vocabolario, l’espressione/comunicazione, la tolleranza per gli errori e la curiosità.

Un importante effetto positivo del Covid-19 emerso dallo studio è stata la comprensione da parte dei genitori della collaborazione con gli insegnanti dei propri figli. Il trasferimento a casa di uno spazio di studio ha aiutato i genitori a essere coinvolti nell'educazione dei loro figli e a capire che solo insieme agli insegnanti possono essere utili. La maggior parte dei genitori (tutti i genitori che hanno partecipato allo studio erano persone istruite) era pronta a collaborare con gli insegnanti, ma non sapeva come farlo. Devono essere gli insegnanti a suggerire varianti per la collaborazione e a trovare metodi per una partecipazione più attiva dei genitori all'istruzione.

Lo studio ha rivelato, sulla base dell'analisi delle ragioni del rallentamento dell'apprendimento, le seguenti conclusioni:

* Sono state riscontrate lacune significative nelle conoscenze accademiche e ancor più grave è stato lo sviluppo di competenze trasversali trasferibili. Abilità come il processo decisionale, la comprensione e l'espressione di sé, tra le altre, sono state influenzate negativamente dalla chiusura delle scuole. Inoltre, al ritorno a scuola gli alunni erano distratti, annoiati e stressati, con problemi di comunicazione. Gli alunni delle prime classi hanno perso competenze globali e abitudini di apprendimento.
* Gli alunni non sono in grado di partecipare alle lezioni online senza il supporto sincrono degli adulti. Si sono stancati molto rapidamente, hanno perso interesse, hanno accettato le lezioni come un gioco, non hanno avuto un atteggiamento di apprendimento perché sono rimasti a casa. Gli alunni hanno avuto difficoltà a comprendere l'insegnamento a distanza e hanno sempre avuto bisogno che le lezioni fossero spiegate dai genitori dopo le lezioni online. I genitori non erano educatori: alcuni potevano essere di supporto, altri no. Il risultato è stato una perdita di molte conoscenze e competenze accademiche.
* È necessario creare uno spazio di studio speciale a casa durante l'insegnamento online, in modo che gli studenti possano fare la differenza tra la casa come spazio per il relax e i giochi e il tempo a casa per lo studio. In questo modo, in generale, l'apprendimento potrebbe essere più efficace, anche quello online. Gli insegnanti possono aiutare i genitori a creare uno spazio di apprendimento a casa.
* Il ruolo dei genitori nell'educazione dei figli è cambiato. In diverse comunità si trova ancora in fase di costituzione. I genitori hanno capito che dovrebbero essere più coinvolti e responsabili dell'educazione dei loro figli, collaborare con gli insegnanti e comunicare di più con i bambini.
* L'apprendimento online va di pari passo con l'isolamento sociale che provoca la mancanza di comunicazione con i coetanei e gli adulti al di fuori della famiglia, per cui le intelligenze emotive ne hanno risentito molto.
* La situazione sociale attuale, basata sulla pandemia di Covid-19 come pericolo sconosciuto e imprevedibile per le persone, crea tensioni e paure anche nei bambini ed influenza indirettamente la motivazione allo studio.

L'insegnamento online è stato un periodo di rapida trasformazione delle lezioni e dello stile di insegnamento da una forma tradizionale in classe a una virtuale. Gli insegnanti hanno affrontato molte difficoltà, che hanno dovuto superare soprattutto attraverso l'autoapprendimento e la collaborazione tra colleghi. L'aspetto positivo è che le infrastrutture necessarie erano state preparate e non si trattava di un compito delle scuole. Le responsabilità della scuola erano quelle di qualificare gli insegnanti per la formazione a distanza e di sostenerli nell'insegnamento nella "nuova normalità". I numerosi corsi di formazione online organizzati non sono stati molto utili per la pratica. Il tempo per ottenere l'abilitazione all'insegnamento online era limitato e gli insegnanti si trovavano nella situazione di *"imparare facendo"*. **Gli insegnanti non hanno avuto problemi a utilizzare le piattaforme digitali, ma il problema principale è stato quello di ottenere un feedback reale dalla classe virtuale e di valutare le conoscenze e le competenze raggiunte dagli alunni. Gli strumenti di valutazione conosciuti non erano applicabili e quelli nuovi non erano ancora disponibili.** Del tutto nuovo e sconosciuto per gli insegnanti era anche il processo di organizzazione e mantenimento della partecipazione attiva degli alunni durante le lezioni online, nonché l'organizzazione di lavori di gruppo e attività collettive durante le lezioni virtuali.

Lo studio rivela anche alcuni effetti positivi dell'istruzione online durante i periodi di isolamento sociale e la crisi di Covid-19. In sintesi, i principali effetti positivi generali sono:

* La collaborazione tra insegnanti e genitori è aumentata. I genitori hanno iniziato a cercare i consigli e gli aiuti degli insegnanti e hanno capito che devono essere di supporto agli insegnanti.
* L'insegnamento online stimola gli insegnanti a migliorare le loro conoscenze e competenze nell'uso delle tecnologie informatiche durante le lezioni e a renderle più attraenti e comprensibili per gli studenti durante l'insegnamento in classe.
* I bambini hanno imparato che i dispositivi digitali possono essere utilizzati non solo per i giochi, ma anche per aiutare a trovare e comprendere nuove informazioni, tra cui le lezioni di apprendimento. In questo modo, sono stati introdotti i primi passi per l'autoformazione degli alunni.
* Il software didattico si sta sviluppando rapidamente, gli strumenti e le piattaforme di comunicazione digitale si stanno sviluppando come strumenti di facile utilizzo. L'opportunità di incorporare le tecnologie digitali come strumento educativo nell'ambiente della "nuova normalità" è in aumento.
* L'insegnamento online è un'opzione che consente agli studenti con esigenze educative speciali di continuare a studiare quando non possono essere a scuola.

La pandemia di Covid-19 e l'insegnamento online hanno reso evidenti questioni pedagogiche fondamentali: il ruolo del tempo di apprendimento libero (non strutturato) e il suo significato per lo sviluppo della creatività degli alunni, qual è l'equilibrio ottimale tra il tempo di insegnamento "libero" e non strutturato e il tempo di lezione strutturato. La pratica dimostra che il tempo di studio non strutturato o "libero" è il momento per comprendere più a fondo la realtà, cercando le soluzioni disponibili; è il momento per dare un senso alle nuove informazioni. Alcune scuole che sperimentano nuovi approcci didattici prestano già attenzione al monitoraggio del cosiddetto *tempo di studio non strutturato* e cercano di capire quando e come sia sensato e razionale implementarlo.

Analizzando i risultati dello studio, le conclusioni sono: l'*opinione prevalente degli insegnanti è che gli alunni abbiano perso molte conoscenze accademiche e competenze trasversali durante le chiusure scolastiche ed extrascolastiche; l'insegnamento misto, nella forma in cui è stato realizzato, non può compensare lo studio in classe. Il meccanismo di valutazione degli alunni deve essere nuovo e deve valutare anche lo stadio di sviluppo delle competenze. Il ruolo importante dei genitori nell'educazione dei figli è stato compreso da entrambi: insegnanti e genitori. La collaborazione è iniziata, ma deve essere ulteriormente stimolata.*